

Qui Campi

Ma in consiglio entrano anche due eletti della lista anti-inceneritore

I guai restano alle spalle Chini vince al primo colpo



Adriano Chini è passato al primo turno

**ILARIA CIUTI
ERNESTO FERRARA**

ADRIANO Chini vince a Campi con il 51,2 per cento. In sintonia con i risultati delle politiche, con Veltroni al 51,33 per cento, 46,56 del Pd e 4,77 di Di Pietro. Sicuramente l'ex sindaco, tornato dal consiglio regionale a fare il vice sindaco dopo la sconfitta di Fiorella Alunni, si è inserito nella scia del Pd premiato dai toscani e dai campigiani come forza innovatrice. Ma avrebbe potuto non farcela. Non basta il Pd, è innegabile che ci sia anche il suo prestigio personale. Nessuna appaltopoli, nessun regolamento urbanistico finito male, nessuno dei terremoti scoppiati a Campi compreso quello dell'inceneritore, è riuscito a scalfire la fiducia dei campigiani. «Siamo soddisfatti, abbiamo vinto una battaglia dura contro i seminatori d'odio» commenta Antonio Iocca segretario locale del Pd.

Non è riuscito a fermare la corsa di Chini, sostenuto da Pd (35,9), socialisti (3,2), Idv (5,63) e la lista civica Per un buon futuro (5,5), neanche il referendum sull'inceneritore, in cui un terzo della popolazione ha bocciato la politica dell'amministrazione. E' vero che il fronte anti inceneritore si è diviso, che anche le altre forze politiche si sono divise, i Verdi di Paolo Della Giovampaola (2,4) fuori dalla Si-

nistra arcobaleno guidata da Sandro Targetti (6,4) e che i candidati a sindaco si sono moltiplicati, anche i cattolici moderati di Uniti per Campi con Brunella Bresci (4,6) e Marco Carraresi (4,3) per l'Udc. Ma è nettissima la distanza tra Chini e Massimo Lensi, il candidato Pdl che si è fermato al 24,5 per cento, sotto al 30,6 delle politiche.

Ma la sorpresa di Campi, con cui Chini dovrà fare i conti, è la lista No inceneritore. Roberto Viti riesce a prendere quasi il 7 per cento dei voti (6,8) e due consiglieri comunali - la prima volta che il fronte del no all'inceneritore entra in consiglio - tra cui il professor Montanari, direttore scientifico del Nanodiagnostic Institute di Modena e guru degli anti-inceneritori. «Siamo felicissimi - dice Viti - Siamo il terzo partito di Campi nonostante siamo semplici cittadini e abbiamo speso solo 900 euro di campagna». I consiglieri sono 18 di Chini (13 del Pd, 2 Idv, 2 lista civica e 1 Ps), 7 del Pdl, 2 di Viti, 1 per la Sinistra arcobaleno, uno per Bresci e 1 per l'Udc. Niente per i Verdi.

Vince il Pd anche all'Impruneta, tiene la Sinistra Arcobaleno, non decolla il Pdl. Confermato il sindaco uscente Ida Beneforti, candidata per il Pd, mentre il Pdl, con Teresa Lombardini di An, non guadagna voti rispetto al 2003, quando Forza Italia correva con la lista civica Obiettivo Comune separata da An.

Beneforti si ferma a quota 46,4 per cento contro il 66 del 2003, ma questa volta il Pd correva da solo, separato da Prc, Comunisti Italiani e Verdi che si sono presentati da soli. Non va male la Sinistra Arcobaleno, che temeva l'emorragia di voti visti i risultati delle politiche nazionali: il consigliere provinciale Riccardo Lazzarini (Prc, Sd e Pdc) ha ottenuto il 14,6 per cento dei voti, mentre il verde Vittorio Perini è arrivato al 3,6. Stesso risultato del 2003 per il centrodestra: il Pdl ora si ferma al 21,1 per cento, Obiettivo Comune arriva al 10, la somma di Forza Italia e An 5 anni fa era intorno al 25. Tredici consiglieri andranno al Pd, 4 al Pdl, 2 a Sinistra Arcobaleno, 1 a Obiettivo Comune. Già pronta la nuova giunta Beneforti, 7 membri tra cui 3 trentenni e 4 new entry. La prima sfida ora si chiama Piano strutturale: proprio sullo sviluppo edilizio si sono giocate queste elezioni. Il Pd si è scontrato con i Verdi e la Sinistra, contrari a 700 case ipotizzate nei prossimi dieci anni e una crescita del turismo fino a 500 nuovi posti letto. Ma Beneforti già promette di unire alla crescita edilizia un uso sapiente di fondi per le energie rinnovabili: «Avremo un assessorato per le politiche energetiche e ambientali: incentiveremo le rinnovabili, metteremo fondi anche per le ristrutturazioni oltre che per le nuove costruzioni».